Anno XI (Abbonamento postale) Udine, Venerdì 7 Gennaio 1887 (Abbonamento postale) N. 6

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio.

Delle *piccole notizie* [illegible]cio grazia in questa prima mia le[illegible] del 1887; e del pari di *voci che* [illegible]*no*, e che, se non lo sono già, [illegible]anno presto smentita dai fatti. Eleviamoci col pensiero in una atmosfera più serena, e, al principio del nuovo anno, consideriamo quanto può tornar di beneficio all'Italia.

Intanto, a questi giorni, la Dinastia risplendette viepplù per dignità ed affetto alla Nazione. Ne' ricevimenti del Quirinale, vicino a Re Umberto e alla Regina, ci era l'erede della Corona, il nipote di Vittorio Emanuele, nella divisa del suo primo grado nell'Esercito, e pur a lui l'on. Biancheri, Presidente della Camera, indirizzava speciali felicitazioni. E domani il Principe imprenderà un viaggio educativo, e tra le *Tappe* è segnato il possedimento italiano di Massaua.

L'altro jeri Re Umberto provò, in modo degno della sua Casa, quell'animo forte e gentile che già lo fecero così simpatico e popolare. Alludo all'essere egli uscito dalla Reggia a tarda notte per accorrere ad incoraggiare con sua presenza i lavori di salvataggio dell'incendiato Palazzo de' Principi Odescalchi.

Egli è con compiacenza che gl'Italiani devono guardare alla Dinastia, nei cui atti ogni giorno c'è tanto di bene da onorare la Nazione che ha il vanto di possederla auspice dei suoi più nobili ideali.

Fra pochi giorni, nell'annuale commemorazione del Gran Re al Pantheon, questo mio sentimento sarà vieppiù esplicato con dimostrazioni reverentemente affettuose.

Poichè ancora è chiusa la Camera, la politica tace. Ma non crediate come taluni lasciano supporre, che appena riaperta, abbiasi di nuovo a interrogare il Conte di Robilant riguardo ai rapporti dell'Italia all'estero. E se il Re tacque ne' ricevimenti del capo d'anno, significa essere il tacere prudente. Poi dal Ministro non sarebbe da aspettarsi altra risposta, tranne quella che diede di recente e per la quale eziandio gli avversarii si addimostrarono soddisfatti.

Nè mi occuperò delle chiacchiere, a questo proposito, de' politicanti. Qui, circa le cose del mondo, si usa fantasticare, come fareste voialtri in Provincia. I nostri Giornali si contraddicono da un giorno all'altro, anzi da un'ora all'altra, così per vezzo di dire qualche cosa. Ma la Diplomazia, imprimetelo nella mente, non isvela i suoi segreti al primo che capita. Credo che nemmanco al Quirinale come alla Consulta, tranne quattro o cinque Personaggi, ci sia chi ne sappia più del vostro servile Corrispondente.

Nessuna novità riguardo le Parti politiche della Camera. Fiabe, e niente più, le ipotesi di conati per restaurare la Destra come Opposizione. E so che svanirà pel 12 gennaio ogni apprensione circa l'intendimento dell'on. Biancheri di dimettersi dall'alto ufficio suo.

Da Roma, tranne poche diecine, sono ancora assenti tutti i Deputati. Cosicchè, pur pel lavoro delle Commissioni, dovesi aspettare la fine delle vacanze. Per l'undici è convocata la Commissione del bilancio, pel giorno susseguente le Commissioni incaricate dell'esame della Legge sui Ministeri e delle *riforme amministrative*.

Parlasi, ma a voce bassa, di complicità di alti funzionari del Ministero della Guerra in malversazioni per forniture dell'Esercito. Triste scoperta, se vera, dopo certe rivelazioni risguardanti la Marina che si ebbero in recente dibattimento penale. Vorrei che fossero calunnie; ma intanto anche il dubbio offende. I sacrificj che si impongono ogni anno alla Nazione per la difesa del Paese e perchè l'Italia sia agguerrita e pronta ad ogni evento, guai se per malvagità avessero un giorno, o forse nel giorno del pericolo, a riconoscersi inefficaci!

Quando la Camera sarà riaperta, non mancherò di tener d'occhio i Rappresentanti de' Collegi friulani. È giusto che gli Elettori sappiano quale sia il loro contegno coi Colleghi delle varie fazioni, e loro cooperazione effettiva alla vita parlamentare. Adesso non vi sono a Roma altri, tranne gli onorevoli Doda, Marchiori, Solimbergo e De Bassecourt. L'onor. Cavalletto è a Padova, e spiacemi che l'un tando uomo proprio a questi giorni abbia patito un dolore morale. L'onor. Chiaradia, che vive a Firenze, non mancherà di trovarsi qui sino dalle prime sedute. E queste probabilmente daranno occasione ad attacchi e a scaramuccie, dovendosi in esse discutere quattro bilanci, di cui tre della massima importanza. Ma, aguzzino pure l'ingegno e preparino armi certo gli avversarii, non si darà su quelli grossa battaglia. Questa avverrà, secondo le comuni previsioni, colla prima Legge organica da discutersi dopo i bilanci.

Gli avanzi della spedizione Porro.

Scrivono da Napoli:

« Una mesta cerimonia si prepara per la settimana.

È annunziato per venerdì prossimo l'arrivo del piroscafo *Singapore* con a bordo i signori marchese Benzoni e Giulio Del Valle, che riportano in Italia i resti dei disgraziati massacrati a Gildessa.

Le care spoglie saranno sbarcate a Genova, ove saranno ricevute da una delegazione della Società d'esplorazione di Milano alla quale incombe l'obbligo della sicurezza della ricognizione.

Noi non avremo che a dare a bordo del *Singapore* il nostro mesto saluto a quei resti, fra i quali dovrebbero essere quelli del povero e compianto Licata. La Società Africana si prepara alla dolorosa cerimonia e la famiglia del suo ucciso consigliere ne sarà avvertita, e, dato il caso che si possa riconoscere qualche cosa del Licata, decidere se ritenerle nel cimitero di Napoli, ovvero darle riposo insieme ai resti degli altri in una tomba comune a Milano. Tale sarebbe il desiderio della Società d'esplorazione e mi pare regola giacchè non si pensa che sia facile la ricognizione delle ossa. »

Una moglie affezionata al marito.

L'alta società parigina è contristata per un terribile dramma occorso la vigilia dell'Epifania.

La marchesa Des Roys, nata De Montagnon, vedova del deputato morto giorni sono, non potendo sopportare la perdita del marito, uomo amabile e bellissimo, si precipitava dalla finestra del suo appartamento al terzo piano, nella rue Verennes. Fu raccolta ancora viva. Il prete le amministrò i sacramenti. Essa spirò fra atroci dolori.

Il medico ha constatato numerose fratture alla coscia destra e lesioni interne. Il matrimonio risaliva al 1872. La disgraziata lascia quattro orfani, fra gli 8 e i 13 anni. Aveva 34 anni.

A proposito dei digiunatori.

Succi, Merlatti, A. Jacques, Savorny, Simon.... e via via; i digiunatori sono diventati legione.

Ogni paese ne ha uno, quando non ne abbia due. Questo è un fenomeno psicologico che merita una spiegazione.

Anche qui, la psichiatria, d'accordo colla storia, riesce a mostrare tutt'altro che nuovi ed inesplicabili fatti che si credevano apparsi per la prima volta e poco suscettibili di interpretazione.

La storia c'insegna che mentre la natura umana, scimmiesca per eccellenza, odia ed avversa ogni uso e pratica nuova; d'altra parte, una volta che questa abbia preso piede, una volta che siasi imposta alla reluttante fantasia popolare, subito tende ad imitarla ed a riprodurla; e ciò tanto più anzi quanto più sia aliena dalle comuni abitudini.

Cosa vi è di più strano che lo esporsi al freddo delle nostre montagne d'inverno?

Eppure, nel XIV secolo, nel Poitou, s'ebbe sotto il nome di Galoises una serqua di entusiasti, o, diciamolo pure, di matti, che, per atteggiarsi a martiri d'amore, si coprivano la estate di velli caprini, e d'inverno andavano nudi sulle montagne nevose, sicchè al mattino il carro dei castellani ne raccoglieva parecchi morti di freddo e di fame.

Un cronista, in un passo raccolto dal Lacourre nelle *Mémoires sur l'ancienne chevalerie*, libro VI, scrive:

« E tutto ciò durò un certo tempo, « finchè i più ne furono morti dal « freddo; molti dal freddo basivano « duri lunghi e stecchiti presso le loro « amiche, e così anche quelle presso « di loro; e ciò mentre parlavano e « ridevano di quelli che erano ben « vestiti e foderati; ad altri bisognava « disserrare i denti col coltello, e fre« garli al fuoco, come duri e stecchiti « e gelati che erano, e non dubito « punto che i molti che morirono non « siano morti martiri d'amore. »

Il bisogno del moto e quello della vita sociale è tanto grande come quello del calore; eppure ogni tanto si ebbero delle vere eruzioni, delle vere epidemie di isolamento e di immobilità che diedero poi luogo al monachismo.

In pieno Medio Evo, anche nei grandi centri civili si ebbero gl'*inclusi* — che si facevano, come Stefano Junione, come Jacopo Syro, murare in una piccola nicchia, isolata sopra un monte o nell'interno di un convento, in celle larghe 4 piedi e alte 5, e vi stavano, così, tutta la vita.

In alcuni casi, per aver merito da Dio e dar gloria al convento, si murarono a questo modo alcuni monaci, i quali, una volta prescelto quel genere di inclusione, non potevano più, volere o no, abbandonarlo.

Simone Stilita portò poi fino al massimo della bizzarria la tendenza alla solitudine, isolandosi su una colonna alta 4 cubiti, che poco a poco innalzò sino a quaranta; sopra questa, era una piccola celletta; egli vi dimorò 48 anni, esposto alla pioggia ed ai fulmini che finalmente ve lo colpirono.

Nel 523 Gregorio di Tours trovò un lombardo che era vissuto molti anni sopra una colonna donde predicava alle turbe.

A Rondor vide un prete che stava, da lustri, per penitenza sempre in piedi, cosicchè questi gli divennero gonfi, ed a Cantal un altro che viveva solitario entro una grotta, scavata sopra un picco; in preda all'estasi, o come i meloncnici, egli sfuggiva il contatto di tutti, perfino dei preti e dei vescovi che venivano per adorarlo (*Vita Patrum* III 5.1671) E la bizzarria divenne epidemica in Francia, sicchè un ordine assai sensato di quei vescovi obbligò questi matti Stiliti a smettere.

Dopo ciò, non è difficile l'immaginare come abbia preso piega la mania del digiuno, che non richiede poi nessuna spesa, nessun apparecchio, e le cui esperienze sono predisposte troppo naturalmente e diffusamente dalla miseria e dalle nevrosi.

Rivendicazione di un territorio di proprietà italiana in Abissinia.

È stato presentato all'on. Robilant un promemoria di certo Francesco Delorenzo, architetto napoletano, studiosissimo nell'Africa, circa la rivendicazione di un territorio, di proprietà italiana, in Abissinia.

Egli proporrebbe al ministro di costituire una società per colonizzare quella proprietà detta « Sciotel » e che si trova al nord-ovest di Massaua, distante 25 leghe dal porto di Beudal.

Quel territorio, già proprietà di certo Bonichi, italiano, trovandosi ad oltre 3500 piedi al di sopra del mare, sarebbe salubre ed ubertoso. Non mancherebbero sorgenti d'acqua potabile. Troverebbonsi boschi, pascoli, cotone, indaco, tabacco.

Il Delorenzo domanda pertanto al ministro la rivendicazione di quel territorio italiano, usurpatoci dall'Egitto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (5

La famiglia del dottore

SCENE DELLA VITA INGLESE.

II.

Eccoli dunque stabiliti, da quindici giorni, nella casetta di San Rocco, opera dello stesso architetto che aveva fabbricata la Chiesa vicina, e che riproduceva, per così dire, in sessantaquattresimo le forme d'un castello del medio evo.

È una fortezza nana, con torricelle e mucicciuoli merlati, dove si potrebbe accasermare una guarnigione di fantulli appena divezzati sotto gli ordini del generale Tom Pouce.

Nettie ha utilizzate tutte le risorse del suo incredibile ingegno perchè le quattro o cinque stanze di cui disponeva, bastassero a tutti i suoi. — Dal mattino alla sera, vero genio famigliare, ella imprime moto e vita a quella specie di microcosmo. Mai un gesto di impazienza contro i bambini, mai un rimprovero all'indolente sorella; solo, di quando in quando, un vivace e pungente epigramma all'indirizzo di Fred, di questa massa inerte ch'ella cercava ravvivare ed utilizzare.

I vicini cominciano a conoscerla, ad ammirarla.

Quanto a me, esco sempre di là con un senso d'irritazione e indignazione profonde. A quella tavola preparata da lei stessa, attorno quel pane pagato coi suoi denari, siedono i due sposi con un sangue freddo che fa pena, non lasciando vedere che capiscono ed apprezzano quanto ella fa per loro, quasi trovando cosa semplicissima il vivere a sue spese. Nettie, del resto, non sembra affatto curarsene: non pare abbia la coscienza di quella sua devozione costante, quotidiana, che ha preso il carattere di un'abitudine naturale.

Incredibile ma vero. A sentirla lei, ella subisce semplicemente una necessità inevitabile: la subisce senza vanti e senza lamenti, come una legge del destino alla quale sarebbe vano il volersi sottrarre.

Io mi faccio ogni giorno questa domanda: « È una pazza? È un'eroina? Ha ella, in confronto degli altri esseri umani, infinitamente più cuore o infinitamente meno cervello? »

Mistero e mistero.

Se fossimo ai tempi dei sortilegi, la si potrebbe creder vittima di qualche filtro, di qualche spirito prodigioso; ma ai nostri tempi la sommessione spontanea d'una volontà così ferma e recisa può passare per vero miracolo.

.... L'inverno trascorre e non posso avvezzarmi a questa situazione. Quanto vedo a S. Rocco mi fa pena e dispetto, e pertanto ci vado spesso, poichè non posso negare che il mio appoggio morale è per la famiglia di mio fratello una risorsa quasi indispensabile.

Nettie lo comprende e me l'ha fatto capire più volte.

Nulla di meno divertente come quelle riunioni troppo frequenti contro mia volontà. Mio fratello dopo tutto, e malgrado la noncuranza e indifferenza del suo esteriore, sente nel fondo dell'anima il peso della propria abbiezione. Vedendo essere inutile lo stimolarlo con sarcasmi, i quali irritavanlo semplicemente senza ottenere migliori frutti nella sua condotta, Nettie cessò un bel giorno la guerricciuola degli epigrammi. Ormai non si occupava di lui che per dargli il pasto come ai bambini.

Solo — come avevo fatto io — lo ha rigorosamente confinato nella camera più alta, dov'egli vive colla sua pipa e i suoi romanzi, in mezzo al disordine infettato che tanto gli va a genio.

Quando vado a trovarli, s'ei discende in salotto, non posso, ad onta d'ogni mio sforzo, dissimulare il disgusto e il disprezzo che m'inspira. Ei lo comprende a suo modo, brontolando e suggerendo alla goffa mogliera, ognor dominata da lui, la segreta malevolenza ch'ella nutre costantemente contro di me.

Ella procura di compiacerlo dicendomi con frasi equivoche le cose più impertinenti e disgustose.

I bambini poi sono detestabili.

In verità non ho fama di orco in Carlingford, e i ragazzi ammalati accettano le mie cure con marcata predilezione; ma qui i tre piccoli selvaggi australiani, sempre pronti a ficcarvi addosso gli occhioni rotondi e spalancati, con quelle odiose osservazioni che si permettono sulla poltroneria del padre e la cieca debolezza della madre, con la loro perspicacia ed insubordinazione precoci, mi fanno prudere stranamente le mani. E pertanto non mi interesso gran fatto più di loro che dei rispettivi papà e mamma.

Nettie è troppo occupata per accordarmi soverchia attenzione. Va e viene com'io non fossi là, sempre affaccendata, sempre vigilante, prendendosi anche, quando l'occasione si presenta opportuna, il diritto di rampognare Fred e Susanna; poichè proprietà della sua natura è di non trattar mai nessuno, in nessuna occasione, con delicatezza romanzesca.

Questa sua semplicità qualche volta m'inquieta.

S'ella avesse coscienza di se stessa, d'un sacro dovere da compiere, d'un nobile sacrificio da fare, troverebbe almeno in questa idea un germe di consolazione: ma ella non vuole assolutamente interpretare per tal modo la sua condotta. « Io non faccio il mio dovere, faccio la mia volontà ».

La vorrei vedere più disgustata nello strano ambiente in cui vive. Una piccola fata come lei non dovrebbe tollerare tante deformità morali che mi fanno ribrezzo al solo pensarci.

Ho sempre sperato che, col lungo andare, ella finisca per avvedersene, e sto continuamente spiando in lei i primi sintomi di disgusto per la sua temeraria impresa.

Ma finora nulla di simile s'è manifestato, ond'io debbo concludere che a quella natura, d'altra parte così bene dotata, manca certa finezza di percezione, certa delicatezza di sentimento di cui una donna non va mai impunemente sfornita.

... Bella serata quella di ieri! Assediato da mille pensieri, spossato dalla fatica, annoiato tuttavia della mia solitudine, arrivavo a San Rocco sperando che i ragazzi fossero andati a dormire, che Fred si trovasse nella sua camera e le due sorelle sole nel salotto. Un po' di conversazione alla buona e tranquillamente, una tazza di thè, il piacere di contemplare a mio agio la piccola fata australiana; non domandavo di più. Ma neanche questo mi fu concesso dalla Provvidenza.

Aperta appena la porta, mi trovai in un vero pandemonio. I tre bambini, abbandonati a se stessi, mettevano a sacco il vestibolo, teatro ordinario dei loro giuochi. A rischio di rompersi il collo, il maggiore, a cavallo della ringhiera, scivolava dall'alto al basso della scala. Mio primo atto — d'uomo temerario invero — fu d'afferrare il furfantello e scuoterlo un po' vivacemente. In quello stesso mentre, dalla mia amabile nipotina ricevetti in regalo un proiettile ch'ebbi la fortuna di evitare tirandomi in disparte: era nè più nè meno che una grossa spazzola da mobiglia.

Mi voltai per manifestare a mistress Smith, lì presente, la mia sorpresa e indignazione.

— Che volete? disse la donna. — Miss Nettie è andata a prendere il thè fuori... E quando essa non è qui, nessuno, voi lo sapete, custodisce i ragazzi. E tuttavia non si può rimproverare alla buona miss una distrazione, del resto così rara. Neppure voi lo potreste fare, aggiunse piantandomi gli occhi sulla faccia dove si potevano leggere facilmente i segni della più viva irritazione.

Ero diventato quasi crudele, più per l'assenza di Nettie che per la incivilità dei ragazzi, che cacciai nel salotto, compiacendomi in anticipazione del disordine che vi avrei portato. E fu difatti completo. Tutta la stanza spariva sotto spesse ondate di fumo. Sul sofà di Nettie, proprio nella parte riservata a Nettie, che gliene aveva solennemente interdetto l'uso, Fred si voltolava con inqualificabile impudenza, e Susanna, seduta vicino a lui, infilava con indolenza l'ago in non so qual straccio di stoffa.

C'era qualche cosa di ributtante in quel disgraziato abbandono che i due parevano godersi, da veri schiavi, durante l'assenza della loro padrona.

Sorpresi all'impensata dalla mia improvvisa comparsa, si alzarono tutti e due, Fred per nascondere la pipa, sua moglie per togliere dalla tavola una bottiglia che li aveva tenuti allegri. Ma, fosse maggior riflessione, fosse vergogna di loro codardia, lasciarono le cose al posto di prima. Però non sapevano come cominciare e io non ero meno imbarazzato di loro.

— Nettie non è in casa, disse finalmente l'amabile compagna di mio fratello; e oso affermare che se l'aveste saputo non avremmo avuto il piacere di vedervi... Di più abbiamo ben di rado una serata a nostra disposizione; ma ora mi accorgo che il caso dev'essersi pentito della sua generosità verso di noi...

— Volete tacere una buona volta, Susanna! interruppe il marito.

(Continua).

Duecento milioni di martiri.

(Continuazione; vedi n. di lunedì).

Finalmente si giunge al mercato dove si conducono quelli che restano di quegli infelici dopo un tale viaggio. Sovente il terzo, il quarto; qualche volta ancor meno di quelli che furono presi e fatti prigionieri.

E là incominciano scene d'altro genere, ma ugualmente orribili. I Negri sono messi in vendita come bestie. Si esaminano minutamente i loro piedi, le mani, i denti, tutte le membra del loro corpo, per ben accertarsi dei servigi che possono rendere. Si discute sul loro prezzo dinanzi ad essi, come si contratta una bestia da soma; e quando tutto è combinato, essi appartengono corpo ed anima a coloro che li hanno pagati.

Nulla in loro viene rispettato: nè legami di sangue, poichè spietatamente si separano il padre, la madre, i figli, malgrado le loro lagrime e le strida; nè la coscienza, poichè devono abbracciare subito la religione del mussulmano che li compra; nè il pudore, perchè devono prestarsi alle più oscene e brutali esigenze. La loro stessa vita è alla discrezione del padrone, poichè nell'Africa centrale nessuno è tenuto a render conto della morte da' suoi schiavi.

Tal' è la schiavitù africana nel suo spaventoso orrore.

In mezzo a queste atrocità, la più degna di commiserazione è la donna. Se è madre e vuol difendere il figlio, la si uccide per impadronirsi di chi ella vuol proteggere; se è fanciulla le si legano le mani, le si mettono lacci ai piedi, così che ogni movimento le costa un dolore. Il padrone se la caccia così di anzi come una bestia; di giorno viene spietatamente battuta se non cammina veloce; nelle tenebre della notte non v'ha orrore di passione bestiale che le venga risparmiato. Finalmente, trascinata al mercato degli schiavi, là viene venduta al miglior offerente e data in balia a chi la compra per torturarla tutta la vita e per ammazzarla quando gli piace.

Questa è la sorte delle donne negre in tutto l'interno del continente africano. Non ve n'ha una sola colà che non sia schiava. Almeno gli uomini son liberi, finchè non son vinti in guerra; ma le donne escono dall'infanzia per cadere in una crudele servitù. O prese in guerra, o rubate, o vendute, esse perdono tutta la loro libertà.

Se volessi riferire ciò che ne scrivono i nostri missionari, (1) voi vedreste che qualunque sia la posizione del loro padrone, le donne sono sempre vittime di tutti i mali. Il Reverendo P. Hautteœur missionario d'Algeri e superiore della Missione di S. Giuseppe di Kipalapala sulla via di Nyanza, ci scriveva ultimamente che durante le pioggie della Masika (stagione di pioggie torrenziali) i terreni della vicina pianura erano diventati tutta una palude. Impossibile inoltrarvi senza affondare nel pantano. Ciò non ostante, un Negro del villaggio vicino comandò alla sua moglie e schiava di andarvi a raccogliere delle legna per cuocere il pasto della sera. Ella v'andò, ma appena entrata nei campi, incominciò ad affondare e bentosto si trovò sepolta fino alle ascelle senza poter disimpigliarsi ed obbligata a restare immobile per non affondar davvantaggio e perire. La sua voce gemebonda chiamava aiuto; ma quanti passavan di là non facevano che ridere. Il marito, non vedendola tornare, andò in cerca di lei con un bastone. E come l'ebbe veduta, in così pericoloso partito, senza fare il minimo tentativo per soccorrerla, da lungi le gettò il suo bastone perchè si difendesse, se voleva e poteva, contro le fiere che stavano per venire nella notte. E ritornò tranquillamente alla propria abitazione.

All'indomani, della disgraziata donna non vi era più traccia.

Questa la condizione della moglie di ogni Negro; ma non è migliore quella delle mogli dei capi.

Un altro dei nostri Padri cita con orrore le parole d'un regolo del Bukumbi che gli diceva tranquillamente una mattina: «Stanotte ho ammazzato cinque delle mie donne;» come se si fosse trattato della cosa più naturale del mondo.

I re potenti sono ancor peggiori coi loro serragli.

Il R. P. Levesque, antico missionario nell'Uganda, mi raccontò che trovandosi egli alla Corte del re Mtesa ed aspettando udienza da questo principe nel recinto esteriore, d'un tratto vede spalancarsi le porte del Brazah, o sala reale, per dare passaggio a due soldati armati di tutto punto che trascinavano per i piedi una povera donna.

Era una delle spose favorite del re, che questi aveva condannata ad aver mozzi in sull'istante gli orecchi e il naso e infine la testa, perchè aveva parlato a voce un po' troppo alta prima dell'apertura della sua udienza. La sentenza fu eseguita sul luogo istesso, dinanzi alla folla.

Alle grida della sventurata che straziavano il cuore del missionario la folla rispondeva con allegria clamorosa

Ripetiamolo: ecco qual'è la sorte della donna africana. Bisogna inoltre aggiungervi la poligamia colle sue gelosie, i suoi odii, l'obbligo di tutte le più dure fatiche a cui l'uomo considera indegno di sè il sobbarcarsi.

Alla donna tocca portare fardelli e lavorare la terra. Nulla è più triste del vedere, da lungi passando, queste infelici creature, curve sui solchi, maneggiare con grandi sforzi gli strumenti del lavoro e portare, legato sul dorso, il loro bambino. E poichè le cifre fanno meglio conoscere questo abisso di mali, convien sapere che attualmente vi sono dugento milioni di donne che vivono in così fatte condizioni!

(1) Come i lettori ricorderanno, è mons. Lavigerie che parla.

Suicidio d'un signore notissimo.

Narra l'*Elettrico* di Firenze del 5:

Ieri sera verso le ore 10, il signor Mario Roti, conosciutissimo della Società distinta della nostra città, dopo aver lasciato alcuni suoi amici, si recò alla Locanda S. Marco in via dei Saponai e chiesta, una camera, vi si rinchiuse.

Pochi momenti dopo il cameriere udì una forte detonazione. Insospettitosi che fosse accaduta qualche disgrazia, si recò immediatamente nella camera stata chiesta dal signor Roti, e trovò il disgraziato già cadavere e in un lago di sangue.

Il Roti si era scaricato un colpo di revolver in bocca.

Concentramento di truppe
nella valle del Po.

Telegrafano da Roma al *Corriere del mattino* di Napoli che, per la fine di marzo, verranno concentrate otto divisioni nella valle del Po.

Verranno pure mobilizzate tutte le truppe alpine.

Morte di un traditore.

Il traditore Lopez, il quale per alcune centinaia di piastre vendette Queretaro e l'imperatore Massimiliano; è morto *in un sobborgo del Messico*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 6-1-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare mlim.	733.1	732.8	733.5
Umidità relativa. . .	86	91	73
Stato del cielo. . . .	q. coperto	coperto	misto
Acqua cadente. . . .	—	2.5	—
Vento (direzione. .	E	N.E	W
Vento (velocità chi.	3	3	4
Termom. centigrado	2.7	2.5	2.1

Temperatura massima 5.0 || Temp. minima all'aperto 0.0
» minima 1.6

Telegramma Meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.30 pom. del 6 gennaio 1887.

In Europa la depressione sulle isole Britanniche è andata estendendosi e progredendo verso sud. Passo di Calais mm. 734. In Italia nelle 24 ore barometro disceso circa 7 mm. a nord, 2 al sud. Depressione a 742 sul golfo di Genova. Neve sull'Alta Italia, centrale, e Basilicata; altrove pioggie. Mare tempestoso nel porto Empedocle. Stamane generalmente cielo coperto, pioggie in parecchi luoghi, neve ad Aquila.

Tempo probabile.

Venti variabili a nord, meridionali altrove. Cielo coperto con pioggie specialmente a nord e al centro. Nuove nevicate a nord- mare grosso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nel 5 gennaio

avvenne presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale l'annunciata inaugurazione dell'anno giuridico, presenti, oltre i funzionari giudiziari e alcuni avvocati, il Prefetto comm. Brussi ed altre R. Autorità. Il Municipio era rappresentato dall'Assessore cav. avv. Valentinis.

Per parlare in concreto della elaborata Relazione del Procuratore del Re cav. Zanca aspettiamo che sia pubblicata con la stampa.

Teatro Minerva.

La signora Giuseppina Bontempo è una brava attrice, prova ne sia l'accoglimento festoso che seralmente le fa il nostro pubblico, ed anche ieri a sera in cui interpretò molto bene il carattere di Clotilde, nella commedia di Cima, *La donzella de Casa Bellotta*

Piacque assai il vaudeville *Bagolamento foto scultura*, nel quale l'egregio artista sig. Gaetano Cavalli ha largo campo di far ridere, come sa far lui, un intero e numeroso pubblico.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della Bontempo. N.

Un portamonete

contenente denaro e altro fu rinvenuto ieri in principio di Via Rauscedo. Per ricuperarlo rivolgersi alla fiaschetteria *Alla Posta* dirimpetto l'ufficio postale.

Ladro per la miseria.

Narrano i giornali di Milano che un tal Andrei di Udine venne qualche tempo fa a Milano colla moglie e quattro figli in cerca di lavoro; quivi fu fatto padre di un quinto figlio, ma non trovò lavoro. La miseria crebbe sempre più.

L'altro giorno, alla vista di una grande cesta piena di pane, sul corso Garibaldi, si sentì attratto a rubarne alcuni pezzi; sorpreso, fu arrestato. In Questura dichiarò che da due giorni non aveva toccato cibo, e che lo aveva spinto al furto il pensiero della famiglia, che abita in via Olocati, N. 19, al III piano.

Sala Cecchini.

Benchè di solito il primo giorno di Carnovale le sale da ballo non siano tanto frequentate, specialmente dal bel sesso, pure ieri notte la sala di sior Checco era piena di gente allegra desiderosa di sgranchire le gambe.

E davvero i ballabili scelti dai migliori repertori per cura del signor Giuseppe Gregoris che dirige l'orchestra, sono fatti apposta per eccitare al ballo. «Uno migliore dell'altro» ecco il giudizio che se n'è fatto ieri sera.

La festa da ballo durò fino alle tre e mezza del mattino, e l'esito delle successive pare assicurato in grazie appunto della buona scelta ed esecuzione dei ballabili in discorso.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

ricorda ai committenti di avvisi ed articoli comunicati la condizione del *pagamento antecipato*. Se queste inserzioni vengono ordinate con lettera, si unisca il prezzo approssimativo, o un *a conto*, perchè altrimenti non sarebbero eseguite. Soltanto pei Municipi ed Uffici pubblici basterà l'ordinazione. Per annunci da darsi più volte si fanno speciali contratti.

Necrologie, atti di ringraziamento ed ogni *scritto d'interesse privato* sono sempre soggetti alla tassa d'inserzione.

Non si spediscono *numeri separati*, se non quando sia inviato il loro importo, compreso il francobollo postale.

L'Amministrazione risponde a lettere e a cartoline postali pubblicamente sul Giornale sotto la rubrica *Posta economica*

I fogli udinesi nel giorno della Befana.

Il *Cittadino di S. Spirito* ieri non uscì, perchè volle celebrare la Festa.

La Befana, che ai bimbi *fa bene*, cioè porta loro certi regalucci d'uso, ha dunque privato i Soci del *Cittadino* d'un numero. Ma, già, nulla è avvenuto nel mondo per cui quei Soci abbiano a dolersi del silenzio dell'*organo clericale*.

Il *Giornale di Udine* di ieri s'intrattenne famigliarmente con papà Grevy e gli strappò il segreto della sua politica.

Il Presidente della Repubblica non si crede sicuro. Il Ministero Goblet non gli sembra vitale; perciò si è raccomandato all'appoggio di Freycinet e di Ferry.

Tutto il mondo è paese, e anche in Francia c'è una Camera divisa e suddivisa in Partiti, i cui destreggiamenti e le cui aspirazioni sono continua minaccia per qualsiasi Governo.

A menomare questo pericolo il *Giornale di Udine* suggerisce ai Partiti meno discepanti di accostarsi, e tanto più che, se c'è discordia in casa, i nemici esterni potrebbero approfittarne.

Benchè siasi tanto ciarlato di alleanza franco-russa, il *Giornale di Udine* considera la Russia qual pericolo anche per la Francia. Esso ripete che la pace del mondo può dipendere *persino da qualche accidente e dal capriccio di un uomo la cui volontà assoluta sembra avere per limite soltanto il dubbio particolare che essa non sia, per malattia ereditaria, non bene padrona di sè*. Si capisce che quest'uomo è lo Czar; ma il periodo ci sembra una schiarada.

Dopo ciò il *Giornale di Udine* loda i membri del Governo Bulgaro per la idea, *se vera*, di rimettere la loro quistione nelle mani delle Potenze. In questa lode il *Giornale di Udine* è d'accordo col *Times*. E se l'*idea è vera*, Robilant dovrebbe dire ai Delegati del Governo bulgaro, che fra giorni si troveranno a Roma, il consiglio di confermarla *vera*. Così (scrive il Giornale) *Robilant sarebbe d'accordo anche con sè stesso*.

Ciò premesso, il *Giornale* regola la situazione dei Balcani, risolve la questione del Canale di Suez, e termina dichiarando che, ciò conseguito, si potrebbe dire essere finalmente venuto *un soffio a sgomberare l'orizzonte*.

Riepilogo della *Corrispondenza da Roma*: incendio del Palazzo Odescalchi, che il Corrispondente prende *come la tromba del risveglio* per regolare il servizio dei Vigili e dei Pompieri — invito *a migliorare le biccocche*, a curare le *cloache*, *a portare ovunque l'acqua potabile* Poi, salto mortale sulla cupola di S. Pietro, e avviso al Vaticano che il Corrispondente permetterebbe al Papa *di esercitare, negli attuali dissidi dell'Europa, un'azione di pacificatore, e questo sarebbe bene e potrebbe essere anche possibile*, ma che prima *faccia il Papa solenne rinuncia al Temporale* — Dal Papa al Sultano altro salto, per dire che le decorazioni impartite da lui *ai ministri* (?) *del Papa ed al nostro degli esteri* voglion dire che il Sultano, l'altro jeri *impazzito*, non si turba pel nostro possesso di Massaua — Dal Papa e dal Sultano con altro salto il Corrispondente viene alle *oscillazioni*, non del pendolo, ma alle *oscillazioni ministeriali* Il Corrispondente non crede alle *tendenze del De Pretis* (il Presidente del Consiglio si firma Depretis, mentre De Pretis è un barone Luogotenente imperiale) *di riprendere a collega qualcuno della Sinistra storica*, il Crispi p. e. Il Corrispondente non lo crede, perchè la Crispina *Riforma* non lo crede nemmeno essa. Poi il Corrispondente racconta, riguardo alle intenzioni del Governo bulgaro, quanto c'era già nell'articolo di prima, fingendo di non sapere che ci fosse. Infine racconta di aver salutato a Roma il prof. Arboit, letterato, che là venne per trattare col Ministro delle finanze (indovinala grillo!) *la quistione della coltura dei tabacchi nel suo paese del Feltrino!!!*

Il *Frigoli*, ingrato a noi che abbiamo voluto *illustrarlo* riportando dalle sue colonne quattro periodi di una Statistica del chiarissimo Prof. Marinelli, per dirci qualchecosa andò fuori dei seminati.

Noi volevamo rendere onoranza al Prof. Marinelli, e, vedendo un suo nuovo scritto, congratularci con lui, perchè, senza distrazioni politiche, abbia tutta agevolezza di dedicarsi alla Scienza. Era un nuovo segno di vera stima verso il Marinelli, cui sempre stimammo, ed egli lo sa, e persino durante la lotta elettorale.

Per rispetto a uomini onorevoli citati imprudentemente nell'articolo di ieri del *Frigoli*, e per rispetto allo stesso Prof. Marinelli, rinunciamo a polemizzare col **non ignoto autore** di quell'articolo. Però, riguardo alle villanie scagliate contro il Direttore della *Patria del Friuli*, il Direttore risponderà un altro giorno, non perchè abbia bisogno di scusarsi presso il Pubblico, ma per togliere a qualcuno la velleità di ripeterle.

Ancora il disastro finanziario.

È naturale che della insolvenza del dott. L. J. si continui a parlare in città. La somma del passivo è, per Udine, troppo elevata, perchè abbiano le chiacchiere ed i foschi pronostici ad acquietarsi così d'un subito. Ma non solo Udine è colpito: sì anche Tolmezzo, dove il ricco sig. M. vanta un credito chi dice di 80000 lire, chi di 93000; Palmanova, dove il sig. S. è creditore per lire 3000, e il dott. B. per l. 14000.

Il signor R, amministratore di un Giornale cittadino, fu colpito esso pure dalla catastrofe, ed ebbe a soffrire un danno di lire 8000 — almeno si dice.

Così dicesi che ad un altro in città la caduta del dott. J. abbia inghiottito tutto il piccolo avere che sommava a lire 23,000 circa.

Gorizia — come dicemmo ieri — è pure interessata in questa dolorosa faccenda; ma prevedesi che lo possano essere anche Trieste e Venezia, dove il dott. J. recavasi spesso e dove ha conoscenze e relazioni parecchie.

Vedemmo ieri a Udine, malgrado il tempo e malgrado fosse festa civile; gli avvocati dottori Campeis e Da Pozzo, confabulare coll'avvocato dott. Giacomo Orsetti. Probabilmente, erano venuti qua per l'affare sopra enunciato dal signor M.

Come dicemmo anche ieri, questo colpo alle finanze cittadine e provinciali avrà un effetto assai pernicioso e che per ora non si potrebbe nemmeno prevedere.

MORATORIA.

Sappiamo che il negoziante in stoffe in Piazza dei Grani sig. Baldissera ha presentato al Tribunale domanda di moratoria. La convocazione dei creditori, per quanto ci assicurano, avrà luogo il giorno 13 corrente.

IL DOTTOR ROGERS
CHIRURGO-DENTISTA
DI LONDRA

*specialità per Denti e Dentiere artificiali ed otturature di Denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. — Egli si troverà in UDINE, **Lunedì** e **Martedì** 17 e 18 corrente al primo Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.*

Tre condannati a morte.

Venerdì al Circolo delle Assise di Spoleto ebbe termine una causa importantissima.

Tre malandrini siedevano sul banco dei giudicabili.

Erano certi Di Mattia Francesco della Sabina, Ansuini Fortunato da Norcia, Luconi Giovanni da Jesi.

Dovevano rispondere delle seguenti scelleratezze:

1.o Di una grassazione commessa nella diligenza postale che da Narni conduce ad Amelia.

I tre malfattori, armati di fucile, con estrema audacia fermarono i cavalli della carrozza, costrinsero i viaggiatori a scendere, li perquisirono e derubarono per oltre due mila lire in denari e in valori.

2.o Di furti di arredi sacri commessi mediante scalata nelle chiese di Norcia e dintorni per un valore considerevole.

3.o Di grassazione a mano armata, per essersi introdotti in convento di Cappuccini in Sabina, legando uno ad uno i frati come tanti capretti, e saccheggiando completamente il convento.

4.o Del brutale assassinio di un povero vecchio che uccisero con un colpo di fucile, mentre transitava per la via di Norcia.

Questo orribile delitto fu commesso per puro istinto di malvagità, perchè l'ucciso era un poveretto, che non possedeva un soldo, ed andava per il suo cammino, senza molestare per niente i tre malandrini.

Queste truci scene che rammentano quelle del brigantaggio nelle Calabrie, avvenivano poco più di un anno fa, quasi tutte entro il popolato circondario di Terni.

I tre briganti erano reduci dalle galere e si erano conosciuti nel bagno penale di Caprara, dove formarono la loro associazione, e meditarono gli infami delitti, che usciti in libertà effettuarono.

Dell'Ansuini poi dieci mesi fa si occupò la stampa perchè è quel tale che evase dalle carceri Nuove di Roma uscendo per una chiavica, e che fu arrestato a Livorno, dove per quanto si fosse già provvisto di un fucile, dovette arrendersi ai carabinieri, perchè rifinito di forze per la stanchezza.

L'Ansuini è il campione dei tre malfattori; figurarsi che stinchi di santi siano costoro e quanto valevano allorchè erano uniti per le loro sanguinose imprese!

La discussione di questo processo richiamò gran folla nella sala delle Assise di Spoleto.

Nel confessare le loro infamie i malandrini scherzavano e chiamavano amici i carabinieri ed i cappuccini che, dopo aver legati, derubarono.

Il pubblico ministero Giannuzzi-Savelli sostenne l'accusa, e dopo il verdetto dei giurati, chiese la pena di morte.

Dopo breve aspettativa la Corte rientrò, e il presidente lesse la sentenza con la quale Di Mattia Francesco, Ansuini Fortunato e Luconi Giovanni *sono condannati alla pena di morte*.

Il presidente pronunciò queste ultime parole con voce fievolissima e commossa.

I delinquenti invece, aprirono la bocca ad un sorriso sdegnoso.

Zuffe nel Trentino
fra cittadini italiani e militari austriaci.

Da Trento si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che la notte di San Silvestro e poscia anche in sere successive avvennero colà delle zuffe sanguinose fra militari e cittadini italiani che ivi risiedono.

Parecchi militari restarono feriti — dice quel telegramma — a tradimento.

Le autorità di polizia trentine espelleranno, in seguito a questi fatti, molti cittadini italiani residenti in quella città.

VOCI DEL PUBBLICO.
Arte.

Ricordare i nostri artisti ed operai quando questi producono opere di merito, crediamo sia cosa ben fatta e non dispiaccia a nessun cittadino che ama il progresso morale e materiale della nostra piccola patria.

Abbiamo accennato altre volte, in un nostro volumetto che tratta sulle nostre arti ed industrie, da epoche lontane fino ai nostri tempi; come talune di questo progredirono, ed altre si arrestarono per la concorrenza fatta dalle grandi fabbriche; ed alcune sparirono del tutto, dopo aver esistito per secoli ritornando nuova a vita novella per opera di giovani concittadini, che, accoppiando intelligenza alla buona volontà, riuscirono, con vantaggio della nostra Provincia.

Una di queste arti applicata all'industria che non fa perduta nel paese nostro, ma che tanto fece progressi, come altre, è quella delle fusioni in bronzo, sostenuta con molto onore dal cav. G. B. De Poli, ora coadiuvato dal figlio sig. Antonio De Poli, distinto per varie fusioni artistiche di vario soggetto, capace, quandochè gli si presentasse la occasione di eseguire, crediamo noi, qualunque difficile lavoro.

Non è una grande opera quella di cui stiamo per descrivere il merito, è una semplice corona di fiori, allacciata da un nastro. I numerosi fiori modellati, su disegno di distinto artista, furono eseguiti con grande maestria e accuratezza dal giovane intagliatore Giuseppe Bonanni e non potevano essere meglio intesi. Fusa poi questa ghirlanda dall'Antonio De Poli si ottenne un effetto magnifico e veramente artistico, il quale, per il suo assieme, per la naturale movenza e varietà dei fiori e delle foglie, presenta la verità in tutti i suoi dettagli.

Dunque, bravi; e per il progresso delle arti friulane auguriamo ai sunnominati artisti molteplici commissioni.

A. P.

Le opinioni ed i pronostici
dei giornali.

In primo luogo, è naturale raccogliamo queste opinioni e pronostici sulla questione bulgara — che è la più grave e minacciosa sempre.

Da Giurgevo telegrafarono al *Correspondence Bureau* russo, che la grande *Sobranje* è stata convocata pel 10 (22) corr. gennaio. All'ordine del giorno della prima seduta sta, quale unico oggetto, la elezione del principe di Bulgaria; e che il governo bulgaro è intenzionato a proclamare la Bulgaria regno indipendente e di eleggere a suo primo Re il principe Alessandro di Battemberg.

Ora, in questo proposito, ecco quanto scrive il *Journal de Saint Petersburg*:

— «Anche nel caso che tale rielezione da parte della *pseudo-Sobranje* fosse riconosciuta da tutte le potenze, il ritorno del principe Alessandro in Bulgaria costituirebbe un atto eminentemente arbitrario, una vera provocazione atta ad aggiungere nuovi conflitti ai già esistenti. Essere possibile che ciò corrisponda a certe combinazioni; ma però nessuno sarebbe gravemente compromessa la pace generale, per cui, oltre che questo piano sarebbe accolto malamente anche fuori della Russia, nessuno si attenterebbe di assumere la responsabilità di patronato. Si potrebbe credere privo di prospettive anche il tentativo di mettere in esecuzione tal piano se fra gli altri politici non ci fossero anche alcuni arditi, i quali sono decisi a far tutto il possibile per turbare la pace.»

In altre parole, meno velate, il ritorno del principe Alessandro in Bulgaria formerebbe per la Russia un *casus belli*, o, almeno, un *casus occupationis*.

— In fine, stando a un dispaccio da Berlino, le voci dell'intenzione del popolo bulgaro di eleggere Alessandro di Battenberg a principe della Bulgaria, sono accolte e pertrattate da quei giornali con favore evidente.

Data questa diversità di vedute, si capiscono il *Wjedomosti* e lo *Svjet* di Pietroburgo, contrari ad un accordo russo-germanico, e dubitosi che il vantato accordo non esista.

Si era fatta strada la notizia — a proposito delle complicazioni politiche attuali — che il Papa aspirava a farsi mediatore fra le Potenze. L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, smentisce indirettamente la notizia. Del resto, la notizia non aveva bisogno di smentita, tanto è assurda. Basti solo l'accennare che la Russia non domanderebbe nè accoglierebbe mai la mediazione del Pontefice.

— E, giacchè siamo in Vaticano, fermiamoci. La *Riforma* di ierl'altro scrive che, a tenore dell'art. 37 della Legge sulla guarentigie, e dell'articolo 2141 del Codice civile, nessun dubbio può sussistere sulla prescrittibilità della dotazione del Papa. Dal 1 gennaio 1871 al 31 dicembre 1886 le competenze scadute raggiungono la somma di lire 51,600,000; le prescritte raggiungono la somma di lire 35,471,000; al 1 corrente gennaio il Papa poteva riscuotere dal tesoro italiano lire 16,125,000.

Gazzettino commerciale.

Udine, 6 gennaio 1887.

(Rivista settimanale).

Vini.

Un pò di più vendita al dettaglio vi fu nella passata settimana e così nell'entrante facilmente si potrà notare qualche vendita da parte dei possidenti.

Fino ad oggi però affari non se ne fecero di qualche importanza ed i prezzi per tutte le provenienze si tengono stazionari, ma deboli.

Le qualità nostrane sono tenute tuttavia a prezzi bene difesi dal possessore ed una ripresa, per quanto piccola, d'affari basta a portare i prezzi delle buone sorti friulane al sostegno, giacchè non sono abbondanti.

Non così per le qualità americane e per le nazionali secondarie, che minacciano indebolirsi ognora più.

Udine, 7 gennaio.

Foraggi.

I fieni in generale presentano sempre favorevole situazione pel venditore.

Si fecero fuori mercato affari per qualità di fieni attorno Udine eccezionali, anche a l. 6.25 il quintale; nell'assieme però le buone qualità vanno da l. 5.50 a 6. Discreto da l. 4 a 5. Erba spagna l. 6.50 a 7. La paglia s'incammina sempre più verso il sostegno: quotasi per Udine l 5 il quintale ed in qualche altra località della provincia a prezzi ben maggiori. Le avene pure tengono ferma la buona vista speculativa e così i prezzi si consolidano maggiormente verso il rialzo. Si pagò la nostrana fina anche a l. 16.25 il quintale. All'estero ebbesi in questi giorni a notare un rialzo nell'articolo.

Tanto diciamo per affari fatti fuori mercato, chè su questo i prezzi si fecero pei foraggi pure in sostegno ma con poca merc , ed anche questa scadente, esposta in vendita durante la settimana. Si quotò:

Fieno dell'Alta I qualità	l. 5.—	» 5.65
detto inferiore	» 0.—	» 3 75
id. della Bassa	» 4.—	» 4 50
Erba Spagna	» 0.—	» 7.—
Paglia	» 0.—	» 4.80

Sugli altri mercati del Regno i fieni si trovano sempre in via di migliorare nei prezzi.

Bovini.

Il bestiame da macello continuò a mantenere quella debolezza che da vario tempo lo caratterizza — e dalle notizie che abbiamo pur troppo vi è la prospettiva di ulteriore debolezza causata probabilmente dal ribasso avvenuto nei rispettivi cascami.

In quest'epoca è il momento opportuno per ricerche dei contratti di pellame e del sego che i macellai fanno per tutto l'anno coi rispettivi negozianti. Ma fino ad ora spira un vento poco propizio — le ricerche di contratti si fanno tanto in pellame come in sego con una svogliatezza giammai riscontrata. Pel sego si offre prezzi ribassati del doppio da 4 anni ad oggi (l. 30 il quintale.) In quanto ai *Pellami* abbiamo brutte notizie da ogni parte.

In Lombardia fino ad oggi pochi affari si sono fatti. Le condizioni del mercato erano al 5 corrente: prezzi invariati nella suola. Oltre il medio, rifiuto persistente nel vitello e nelle vacchette. — Da Parigi, il Bollettino reca nuovo ribasso medio lire 6 sui buoi venduti da 80 a 84. Confermate le vacche 82 a 88 ed i vitelli grevi 117, sotto 7 chilog. 136 Pur troppo temiamo che per queste due principali cause i bovini da macello debbano subire nuova riduzione nei prezzi e perciò sottoponiamo di nuovo, ai lettori che ne hanno interesse, quanto scrivemmo per lo addietro in questa Rivista: d'attenersi cioè il più possibile, pel commercio, all'allevamento del bestiame d'allievo che mantiene correntezza discreta se non altro negli affari.

Si quotarono i bovi peso morto l. 125 il quintale in media. Vacche l. 105 idem. Vitelli l. 65 a 70 idem.

In merito alle altre categorie — dai mercati tenuti in provincia, che furono pochi, abbiamo notizie di calma prodotta certamente in causa delle tante feste trascorse. In quanto ai prezzi, si tennero pressochè invariati.

I *suini* godettero di nuovo rialzo, pagandosi da l. 90 a 105 il quintale secondo il peso della bestia.

Anche sugli altri mercati del Regno si riscontrò calma d'affari in tutte le categorie, ma più specialmente nei bovini da macello.

UNA VALANGA DI CAROTE.

Si racconta che un individuo, per divertirsi, fece stampare nella quarta pagina d'un giornale che vendeva della polvere, la quale, versata nell'acqua, vi avrebbe fatto nascere dopo alcuni giorni dei grossi pesci. Centinaia di lettere gli giunsero, domandandogli il prezzo della polvere portentosa.

E ora avvenuto un caso anche più strano, degno veramente d'un poema eroicomico.

Il giornale *Il Caffè*, altrimenti detto *Gazzetta Nazionale*, suole pubblicare ogni anno in occasione del Natale, un numero straordinario di genere comico. Un anno fa, stampò un giornale dell'anno 2000, nel quale con molto spirito si esagerava i difetti e le bizzarrie della nostra società, del giornalismo del mondo politico.

Quest'anno il *Caffè* pensò di sfruttare una delle attualità del giorno: l'*Otello* di Verdi; e poichè molti giornali promettono un numero speciale illustrato sull'*Otello*, da pubblicarsi dopo la prima rappresentazione, offrì ai suoi abbonati un numero anticipato sull'*Otello*, contenente brani del libretto, disegni delle scene, figurini e persino intere frasi melodiche. Era una parodia delle cosidette *indiscrezioni* dei reporters.

Il *Caffè* non mirava ad altro che a far ridere durante mezz'ora i suoi lettori. Esso aveva dato il principio di tre romanze, adattando a parole inventate tre notissime melodie della *Forza del destino*. Aveva rappresentato la *Partenza di Otello per l'isola di Cipro*, in cui si vedeva Otello a cavallo.... in piazza San Marco a Venezia! Aveva dato un brano del libretto di Boito, servendosi d'una scena dell'*Otello* del Carcano, con varianti umoristiche e con la nota romanza dell'*Otello* di Rossini in fondo. Uno dei più divertenti articoli conteneva una serie d'*indiscrezioni* sulle abitudini di Verdi: si raccontava seriamente, come curiosità prelibate, che Verdi, prima di scrivere un pezzo, lo prova sul pianoforte; che quando è sollecitato dall'estro musicale, scrive in fretta; che ha rifatto alcuni pezzi dell'*Otello* più volte; che dopo aver lavorato va a passeggiare; che ai suoi contadini di Busseto non parla di musica, ma di cose agricole, ed altre banalità. C'erano poi alcune cose assurde: per esempio, che aveva aggiunto una *quinta* corda ai violini; che aveva inventato un clarinetto a *tripla* tonalità, ecc. ecc.

Il direttore del *Caffè* non si sarebbe immaginato mai che il suo scherzo sarebbe stato preso sul serio. Ma è tanta la sbadataggine con cui il pubblico e gli stessi giornalisti leggono i giornali, che molti hanno creduto che quelle cose fossero scritte sul serio. Ed abbiamo veduto molti giornali, anche primari, pubblicare come gustosa primizia una scena che cominciava con questi versi:

Alma mia, le cagion son queste e quelle:
Ch'io non le dica a voi, pudiche stelle!

ed un monologo, di cui il principio era:

O moccichin — sottile e fin
Sinistro sei — come un bechin!

E con la maggior serietà del mondo quei giornali hanno ripetuto ai quattro venti che Verdi si riposa dopo aver lavorato, che mangia quando ha fame, e che è di buon umore quando è contento del suo lavoro, ed altre informazioni ugualmente sbalorditive.

Ma c'è del più bello. Un redattore del *Gaulois* di Parigi, avendo letto il numero del *Caffè*, ha pensato di appropriarsi quelle *indiscrezioni*, ed ha scritto una pretesa lettera dall'Italia, in cui racconta che è stato da Verdi a Busseto, e da Ricordi e Maurel a Milano, e sotto nuova forma ripete tutte le allegre scipitaggini e le stravaganze del *Caffè*, dandole come sue scoperte, non escluso il violino a cinque corde, il clarinetto a tripla tonalità ed « un'istrumento nuovo, fatto d'ottone, di pelle d'asino, che al momento in cui il moro soffoca Desdemona manda una nota straordinariamente lugubre e bizzarra ».

E tutte queste invenzioni, secondo il *Gaulois*, sono state fatte da Verdi per « emancipare le orchestre italiane dai fabbricanti di strumenti esteri ».

Apriti cielo! Il *Figaro* è andato su tutte le furie. Prendendo anch'esso sul serio « il violino a cinque corde », scrive un articolo furibondo contro Verdi, lo ingrato Verdi, che morde il seno che l'ha nutrito, e compensa i francesi degli applausi prodigatigli col tentar di rovinare l'industria francese.

L'articolo del *Figaro* è addirittura idrofobo contro Verdi.

Cita brani di articoli gallofobi tratti da giornali italiani, tedeschi e austriaci, come se fossero stati ispirati dal maestro; insulta Verdi chiamandolo « cigno » e soggiungendo: « Tutti sono uccelli in quel paese, ma sono i brutti passerotti, che dominano a Busseto. »

Il *Figaro* domanda a Verdi se ha dimenticato le ovazioni e l'accoglienza fattagli dai parigini. Spera di vedere l'*Otello* a Parigi; ma soggiunge, a guisa di minaccia « *nous y avons bien vu* Don Carlos. » Quasi il *Don Carlos* fosse una porcheria!

Così la Carota ideata dal *Caffè* ingrossa, si moltiplica, si muta in una valanga di carote che passa con fracasso, e dopo aver attraversata l'Italia, si getta sulla Francia, ed inacerbisce il malumore fra le due nazioni.

Per carità, si chiarisca l'equivoco! Che il sig. Giulio Ricordi telegrafi ai quattro e dica al mondo che il suonatore di violino su quattro corde è già abbastanza difficile, che Verdi non ha rifatto la *Forza del destino* col titolo d'*Otello*, e salvi anche la fama d'Arrigo Boito, a cui viene attribuita un'atroce maccheronea metrica, improvvisata al club dell'*Unione* da un giovane dilettante di giornalismo.

La crisi ministeriale inglese continua.

Frutti di stagione.

Cronaca della neve.

Questa settimana cadde dovunque la neve in gran copia, a Pietroburgo, a Madrid, a Londra, a Vienna, a Berlino; e in Italia a Torino, a Genova, a Milano, a Firenze, a Brescia, a Como, a Modena ecc.

A Genova in certi punti la neve è alta 60 e 70 centimetri; in altri un metro. Ieri si è dovuto faticare assai per aprire i negozii e le case. La circolazione dei trams e delle vetture è sospesa. Anche a Torino tale servizio è interrotto. A Milano fa un freddo da Siberia. A Firenze, caso straordinario, nevicò per due ore.

Si ha da Nizza che le comunicazioni sono interrotte in seguito alla grande quantità di neve; e da Madrid che trenta mila persone sono ammalate causa il rigore della stagione.

Disgrazie gravi in Italia non furono segnalate.

A Schilpario (in quel di Bergamo) è caduta sulla strada provinciale una enorme valanga sbarrandola completamente come un gigantesco fortilizio di marmo.

Ora si procederà all'escavazione di una galleria, alla base della valanga, adoperando l'ascia nè più nè meno come si dovesse trattare lo scheggiamento di un colossale cristallo.

— A Udine ieri si è visto appena qualche fiocco di neve. Oggi abbiamo freddo e bel tempo, che non è probabile duri anche domani.

Un colloquio

con una donna di 111 anni.

Da qualche tempo si parla di una donna dimorante a Vienna, la quale ha la bella età di 111 anni. Il giorno di Natale essa li ha finiti. Il corrispondente del *Times*, che si è recato a farle visita, così telegrafa al suo giornale in data di Vienna, 30 dicembre:

« Il poter parlare con una donna di 111 anni non è un privilegio che capiti spesso nel corso della vita, e bisogna apprezzare un'intervista come quella da me avuta oggi nel pomeriggio con Maddalena Ponza, la più vecchia tra' sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe, la quale è entrata nel 112.o anno il giorno di Natale. Essa è nata a Wittingau in Boemia nel 1775, al tempo che Maria Teresa sedeva al trono d'Austria. Giorgio III non regnava che da quindici anni sull'Inghilterra; Luigi XVI da poco più di un anno re di Francia, era allora nei bei giorni del potere; la indipendenza degli Stati Uniti di America non era ancora stata dichiarata; Napoleone e Arturo Wellesley non avevano che sei anni.

« Maddalena Ponza è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Disgraziatamente, essa non parla che la lingua czeca, e non sa nè leggere nè scrivere. Tuttavia, risponde alle domande abbastanza vivacemente, per mezzo della più giovane delle sue nipoti, una vecchia di 60 anni. L'età di Maddalena Ponza è autenticata dal certificato dei sussidi elargiti agli stranieri del Comune dal Municipio di Vienna, che, con magnifica generosità, le accorda quattro fiorini e quaranta soldi, poco più di 8 franchi, al mese.

« La veneranda vecchia perdette l'ultimo dente trent'anni fa, ma conserva ancora eccellente appettito, che soddisfa con vivande sminuzzate; beve quotidianamente un poco di birra, e gira attorno alla sua stanza senza grande difficoltà con l'aiuto di un bastone.

« Sessant'anni della sua vita li ha passati nel suo nativo villaggio; più di trenta in un altro; ed aveva novanta anni ben suonati quando venne a dimorare a Vienna, 17 anni or sono. Quanti dottori l'hanno vista la dichiarano uno dei casi più straordinari di longevità che si rammentino, perchè essa non lagnasi di altro malanno, che di un lieve asma. La sua logora faccia con le innumerevoli rughe non sembra straordinariamente vecchia.

« Nel darmi la sua fotografia, Maddalena Ponza vi appose la sua croce con mano affatto ferma, e osservò con un sorriso che il suo primo ritratto era stato fatto da un pittore nel suo villaggio novant'anni fa.

« Questo accadeva prima che fosse nato l'imperatore di Germania.

« La centenaria ha ricevuto molte visite e parecchi regali dal suo ultimo natalizio in poi; ma è increscioso che non siasi fatto qualche cosa più per lei pel tramite ufficiale Essa divide una povera stanzuccia con la nipote e il marito di questa obbligato a letto da una malattia alla spina dorsale. Una donna che è forse la decana di tutte le donne in Europa e che è vissuta sotto sei sovrani austriaci, meriterebbe almeno che i suoi ultimi giorni si chiudessero in un po' di agiatezza, e che avesse la soddisfazione di sentire che, morta lei, il marito della nipote non rimarrà privo di aiuto. »

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, pregola a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onoromi dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima
Pontelagoscuro 4 12 81.
L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI
in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86
Umilissimo
Vecchiati Costantino.

Vengono segnalati parecchi naufragi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La congiura dei sergenti.

Madrid, 6. Sette sergenti implicati nella insurrezione di settembre fuggirono dal carcere militare. Assicurasi che due sergenti che erano di guardia al carcere sono fuggiti secoloro.

Speranza.

Roma, 6. Vi è un barlume di speranza che si possono conciliare la Russia colla Bulgaria mediante la candidatura del principe di Oldemburgo.

Le Potenze lavorano ora in questo senso.

Incendio.

Londra, 5. Si ha da Yokohama che un incendio distrusse il palazzo della legazione di Francia. Non si potè salvare nulla dagli archivi. Nessuna vittima.

L. Monticco *gerente responsabile.*

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando le

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica ***C. Cimati.*** *Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.*

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscarini, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

G. FERRUCCI

UDINE

Orefficerie e Gioiellerie. Decorazioni per ordini esteri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

ALL'OSTERIA

« AL DUILIO »

presso il portone di Grazzano si vende **Vino nero di Albana « Pinot »** a centesimi **90** al litro. — Dell'altro vino friulano. buonissimo a centesimi **60** al litro, Bianco nostrano **« Picolit »** squisito a centesimi **90** al litro.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a **Milano** il 1.o e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a **Parigi** contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 32 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccaje da sottosuolo al passo L. 3.35
id. id. spaccate id. » 4.50
id Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.35
Fassine di legno cedno, al cento l. 5.06 a 6.00.
Il passo è del metri due lungo e metri uno 10,00 alto

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra, Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo **giallo cellulare.**

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO d. Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui **Monti Maures** (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, se ezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flacidezza ed atrofia e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione pel 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da esperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.
Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. **Antonio Saccomani,** *Via dell'Ospitale n.* 6.

Pel mandamento di Cividale signor *Antonio Lesizza.*

Pel mandamento di Codroipo signor *Valentino Bulfoni.*

Pel mandamento di Sacile sig. *Stinat Giov. Batt.* e *Montanari Giov. Batt.*

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. *Antonio Zanin,* direttore scolastico

In Pordenone recapito dai *fratelli Dinon;* Albero al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

Casa da vendere

In Via Pracchiuso al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Chi ha carta da vendere??

I ***fratelli Fenili*** *comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHETTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.*

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia. 5 R. I. 1 gen. 100 10 a 100.25 id. 1 luglio 97.93. a 98.08.

Cambi = Olanda sconto 2 1/2. . a . . Germania 5. | da 123. a 123.25 da 123.40 a 123.55 Francia 3 m. da 100.25. | a 100.55. | Belgio 2 1/2 da a . Londra m. 5. da 25.15 a 25.29 da 25.19 a 25.33 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.10 Vienna Trieste 4 m. da 201.75 | a 202. | . da a . |

Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 201,75 | a 202.25 |

Sconto. = Banca N. 5.1/2 Banco di Napoli 5.1/2 Banca Veneta . Banca di Cred. Ven.

Firenze. 5 R. italiana 102.75. | Londra 25.14.1/2 | Francese 100 45. | Fer. Mer. Con. 865. C. Italiano Mob. 1067. |

Milano. 5. R. It. 5 0/0 100.50 45 Merid. 328.25 C. Londra a 25.13. 17. | Francia da 100 47.1/2 44 Berlino da 123.55. | 40 Pezzi da 20 franchi.

Napoli. 3 R. Italiana 5 0/0 contanti . . | pel 15 venturo 71.35. |

Genova. 5. R. Ital. 100.55 A. Banca N. 2282. A. Mob. 1052. A. Ferrov. Mer. 791. Med. 5.94

Roma. 5 R. I. 100.57 A. B. Gen. 736.

Dispacci particolari.

PARIGI 7. Chiusa R. ital. 101.67

VIENNA 7. R. aus. carta 82,85 Id. austr. arg. 83.25 Id. austr. (oro) 112. Londra 126.10 Nap. 9.94 |

MILANO 7. Ren. ital. 102.10 Serali 102.55 **Marchi** 123.99 | l'uno

Borse Estere

TRIESTE 5

Napoleoni 9.93. a 9.94. 1/2 Zecchini 5.87 a 5.89 Lire Sterline 12.50 | a 12.58 Lire Turche 11.25 a 11.27 Talleri Maria Ter. a . Londra 127.15 a 126.50 | Francia 49.70 a 49.85 Italia 49.40 a 49.55 Bancanote italiane 49.50 a 49.60 Dette Germaniche 61.80 a 61.90

Rendita A. in carta 83. a 83.15 Dette in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0/0 103.75 | a 104. | Rendita ungherese in carta 5 0/0 93.10 a 93.40 Credit 292. | a 293.1/2

Rendita italiana 99.5/8 a 99.3/4

TRIESTE 6 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.95 a 83.10 R Ungheresecoro 4.0/0 103.55 a 103.75 Detta ungherese c. 93.40 a 93.60 Azioni Credt. 293 | a 294. | . Napoleoni 9.95. | a . | Londra 126. | a 126.1/4 . Rendita italiana 99.11/16 a 99.13/16

PARIGI 6

Rendita 3 0/0 82.52 Rendita 4 1/2 110 30 | Rendita italiana 101 70. Ferr. Londra 25.35.1/2 Italia 1/4 Inglese 100,8/4 Rendita turca 14.70

BERLINO 6

Mobiliare 487.50 Austriache 471.50 Lombarde 167. Italiane 100.30

VIENNA 3

Azioni Credit 293.50 Biglietti 1860 139.50. detti 1864 103.50. Rendita austr. in carta 82.90 Ferrate dello Stato 355.25 dette Settentrionali 235. . Napoleoni 9.95.1/2 Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 303.25. Lloyd austr. 567. . Banca anglo-austr. 113.50 Lombarde 103.25 Union Bauck 218,50 Landebank 243.25 Prestito comunale viennese Rend. austr. in oro 113.60 detta ungher. in oro 6 0/0 detta detta 4.0/0 104,12 detta detta in carta 5.0/0 93.47 Az. tabacchi 61.50 Az., ferr. Carlo Lod. . . Calma.

LONDRA 5

Inglese 100.7/8 Italiano 98.3/16

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
12.55 p.	m.	1.12 p.	m.	1.27 p.	m.
3. p.	m.	3.17 p.	m.	3.32 p.	m.
6.40 p.	m.	6.57 p.	m.	7.12 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 6.30 a.	m.	ore 6.46 a.	m.	ore 7.2 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	2.21 p.	m.	12.37 p.	m.
2. p.	m.	12.16 p.	m.	2.32 p.	m.
5.55 p.	m.	6.11 p.	m.	6.27 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	m.
5.10 a.	o.	9.45 a.	
10.29 a.	d.	1.40 p.	
12.50 p.	o.	5.20 p.	
5.11 p.	o.	9.55 p.	
8.30 p.	d.	11.35 p.	

PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine	
ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.	
5.35 a.	o.	9.54 a.	
11.5 a.	o.	3.36 p.	
3.5 p.	d.	6.19 p.	
3.45 p.	o.	8.5 p.	
9. p.	m.	2.30 a.	

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba		PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.		ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.	
7.44 a.	d.	9.42 a.		2.24 p.	o.	4.56 p.	
10.30 a.	o.	1.33 p.		5. p.	o.	7.35 p.	
4.20 p.	o.	7.25 p.		6.35 p.	d.	8.20 p.	

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	
6.42 pom.	omnibus	9.52 pom.	
8.43 pom.	omnibus	12.36	
11. ant.	misto	8.10 pom.	

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine	
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.	
9.10 »	omnibus	12.39 pom	
4.50 pom.	omnibus	8.8	
9. pom.	misto	1.11 ant.	
da Cormons 3. pom.	misto	4.30 pom.	

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per
per MONTEVIDEO E BEUNOS-AYRES
il 18 dicembre il Velocis. Vapore
EUROPA
il 3 gennaio il Velocis. Vapore
SUD-AMERICA
N. B. Viaggio 22 giorni.
il 18 gennaio Velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio 15 giorni
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornoliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Per le inserzioni di avvisi rivolgersi in Udine, Via Gorghi num. 10.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI
MILANO
pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti
LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o e il 16 d'ogni mese.
LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
I due più spendidi e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.
L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno
L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)
IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)
Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'
UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO
37 — Corso Vittorio Emanuele — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorghi, 10.

OLIO VERGINE
DI
FEGATO DI MERLUZZO
AL
CATRAME
L'effetto di quest'olio preparato al catrame, e secondo le leggi moderne chimiche combinato, è sorprendente.
Unica cura della tisi e dimagrimenti, nelle tossi ostinate catarrali croniche, e nelle vecchie raucedini. Vero antirachitico è l'olio di Merluzzo — unico antibronchitico è il catrame.
Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE
Prezzo L. 1.25

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo, 12 marzo 1885.
Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.
Dott. Giuseppe Pellegrini.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minisini Francesco e Schönfeld.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
12 ANNI DI SUCCESSO
21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche
(Marca di Fabbrica)
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomachi deboli.
Per evitare le imitazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.
In Udine presso Comelli, Comessatti, G. Girolami a lla farmacia Filipuzzi, De Vincenti, Foscarini.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e fittezza de' Capelli, è infallibile, non macchia la pelle ne la biancheria = ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicule.
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
— Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni occorrenti per l'uso.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col LIQUORE o le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 20, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesicconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Blister - Anglo — Germanico.
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (storte) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesicconi, i capelatti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei sopraossi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come risolvente; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.
Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

AVVISI
IN
quarta a prezzi modicissimi

Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli